

Michela Cordazzo  
Giulio Greco  
Stefano Bianchi

# COVID-19 e *impairment* dell'avviamento



FrancoAngeli



## Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con **Adobe Acrobat Reader**



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile **con Adobe Digital Editions**.

Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.

*THEORY AND PRACTICE IN ACCOUNTING, AUDITING  
AND RISK MANAGEMENT*

---

The series – supported by BDO Italia - aims to address the relation between academic research and professional practice by exploring trends, paradigms and perspectives in accounting, auditing and risk management. The focus of the series is to promote a dialogue between academics and practitioners, as well as to bring academic research to practitioners by offering a platform where to communicate together. It is a specific aim of the series to publish high quality empirical research with real impact factor, useful to practitioners, standard setters and policy makers. The series publishes books in the subjects of financial accounting, internal and external auditing, risk management, corporate disclosure and communication to financial market, non-financial information and reporting, management accounting, corporate governance, company valuation, fundamental analysis and security valuation, and insolvency risk.

The series is divided into two sections of books. The books on the reviewed section are subject to a double blind peer review.

*Theory and practice in accounting, auditing and risk management* accepts email submissions of books and book proposals.

If you wish to contribute to the series with a book or book proposal, please contact the Editors, Dr Stefano Bianchi at [stefano.bianchi@bdo.it](mailto:stefano.bianchi@bdo.it) and Prof Michela Cordazzo at [michela.cordazzo@unive.it](mailto:michela.cordazzo@unive.it)

The Editors select and address the publication proposals. The Editorial Board assists the Editors in the review process and in selecting the reviewers. The members of the Editorial Board can contribute as reviewers. In this case, the members of the Editorial Board cannot be involved in the review process.

*Editors:*

Stefano Bianchi, BDO Italia

Michela Cordazzo, Ca' Foscari University of Venice

*Editorial Board:*

Francesco Avallone, University of Genoa

Giulio Greco, University of Pisa

Giuseppe Marzo, University of Ferrara


Marco Maria Mattei, University of Bologna

Marco Mongiello, The University of Law

Marco Santi, Chartered Accountant expert in legal audit matters & Università Cattolica del Sacro Cuore.

*Theory and practice in accounting, auditing and risk management* collaborates with FINANCIAL REPORTING, Journal of Financial Communication.

BDO Italia supports all the publishing expenses.



Michela Cordazzo  
Giulio Greco  
Stefano Bianchi

# COVID-19 *e impairment* dell'avviamento



FrancoAngeli



**BDO**

Copyright © 2022 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

*L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito [www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it).*

# INDICE

<b>Presentazione</b> , a cura di <i>Marco Mongiello</i>	pag.	9
<b>Premessa</b>	»	13
<b>1. Interventi regolatori e principali tematiche applicative a seguito del COVID-19</b>	»	17
1.1. Il contesto pandemico	»	17
1.2. I principali interventi regolatori in relazione all'informativa finanziaria	»	20
1.3. Il punto di vista degli <i>standard setters</i> e dei <i>practioners</i>	»	24
1.4. I principali impatti del COVID-19 nell'applicazione dell' <i>impairment</i>	»	28
1.4.1. L'applicazione dell'analisi multiscenario per flussi finanziari attesi	»	29
1.4.2. La <i>sensitivity analysis</i> del tasso di interesse	»	31
1.4.3. La riallocazione dell'avviamento e delle CGU	»	32
1.4.4. L'informativa di bilancio	»	33
<b>2. Review della letteratura accademica sull'avviamento e la sua valutazione</b>	»	35
2.1. Introduzione	»	35
2.2. Gli studi sulla <i>purchase price allocations</i>	»	36
2.3. L'avviamento come attività e la sua <i>value relevance</i>	»	38
2.4. Gli studi sul valore predittivo dell'avviamento rispetto alla <i>performance</i> futura d'impresa	»	41
2.5. Gli studi sulla misurazione successiva alla rilevazione dell'avviamento	»	42

<b>3. L'impatto del COVID-19 sull'applicazione dell'<i>impairment</i> all'avviamento: un'analisi empirica</b>	pag.	48
3.1. Il campione di imprese	»	48
3.2. Gli strumenti di analisi	»	49
3.2.1. Gli indicatori economico-finanziari	»	50
3.2.2. Il modello di rilevazione e la misura delle informazioni	»	51
3.3. I risultati dell'analisi empirica	»	53
3.3.1. L'impatto sul bilancio dell'applicazione dell' <i>impairment</i> all'avviamento	»	53
3.3.2. Le informazioni sui Richiami di attenzione di CONSOB	»	59
<b>Conclusioni</b>	»	63
<b>Bibliografia</b>	»	67



## INDICE DELLE TABELLE

Tab. 1.1 – Le raccomandazioni delle Autorità di vigilanza ESMA e CONSOB	pag.	21
Tab. 1.2 – Principali impatti del COVID-19	»	26
Tab. 1.3 – L’incorporazione dei cambiamenti introdotti dal COVID-19 nelle aspettative future	»	26
Tab. 1.4 – I differenti scenari	»	30
Tab. 1.5 – Il volume del commercio mondiale di merci nel periodo 2000-2022	»	30
Tab. 3.1 – Il campione di imprese	»	49
Tab. 3.2 – La misura delle performance economico-finanziaria	»	50
Tab. 3.3 – Il modello per la rilevazione delle informazioni sui Richiami di attenzione di CONSOB	»	52
Tab. 3.4 – Gli aggregati di bilancio (valori espressi in migliaia di Euro)	»	53
Tab. 3.5 – Gli indicatori economico-finanziari	»	56
Tab. 3.6 – Gli indicatori economico-finanziari delle imprese che presentano l’avviamento e non rilevano una svalutazione	»	57
Tab. 3.7 – Gli indicatori economico-finanziari delle imprese che presentano l’avviamento e rilevano una svalutazione	»	58
Tab. 3.8 – Il livello di informazioni sui Richiami di attenzione di CONSOB	»	61



## PRESENTAZIONE

Questo volume si posiziona perfettamente nella sovrapposizione di teoria e prassi obiettivo della collana editoriale *Theory and practice in accounting, auditing and risk management*, di cui rappresenta il quinto volume pubblicato, di cui va soprattutto apprezzato lo spirito di ricerca, che ha animato gli Autori a confrontarsi con una tematica come la pandemia COVID-19, i cui impatti, anche contabili, non sono ancora del tutto delineati. Una delle finalità della collana editoriale è infatti quello di fornire degli strumenti di lavoro e di riflessione supportati dalla ricerca accademica anche alla luce dei più recenti eventi normativi.

È di lettura piacevole per gli eruditi che si vogliono mantenere aggiornati sugli sviluppi più recenti nella prassi contabile. È uno strumento efficace per i consulenti o i direttori finanziari interessati alla spiegazione giuridico-finanziaria della prassi che si è venuta a creare nei tumultuosi mesi della pandemia COVID-19 a partire da febbraio 2020. Per essi, come anche per imprenditori, investitori e capi d'azienda, questo testo è di enorme aiuto per comprendere lo status quo e per formare una propria visione credibile di possibili ulteriori cambiamenti della prassi contabile.

Si è infatti molto discusso di quanto potesse aver impattato la pandemia in relazione agli attivi patrimoniali assoggettati ad *impairment* alla luce anche delle indicazioni delle Autorità e degli standard setter, che si sono susseguiti sin dai primi mesi del 2020. L'analisi empirica riportata nel volume contribuisce a fissare dei riferimenti, che forniscono inoltre degli interessanti spunti anche in relazione alla discussione in essere, in origine proposta dall'OIC, dallo standard setter giapponese (ASBJ) e dall'EFRAG con il Discussion Paper *Should Goodwill Still Not Be Amortised? – Accounting and Disclosure for Goodwill*, in relazione al *goodwill*, e, in particolare, a come

debba essere contabilizzato l'*impairment* nonché alla informativa da fornire ad esso associata.

È perciò estremamente attuale la scelta dello IASB di inserire nel suo Work Plan 2017-2021 la revisione del modello dell'*impairment*, priorità segnalata a valle della *post-implementation review* dell'IFRS 3. Si vuole altresì ricordare come l'*impairment* sia una delle aree contabili ad elevata rilevanza, dove i due sistemi contabili a valenza internazionale, ovvero quello statunitense basato sugli US GAAP e quello Europeo basato sugli IFRS, si siano allineati. Già nel 2011 il FASB aveva emesso lo SFAS 142, che sostituì l'ammortamento del *goodwill* con l'applicazione dell'*impairment* su base annua.

Come anche evidenziato dagli Autori di questo volume e dalla stessa analisi empirica, emerge con chiarezza che l'*impairment*, come richiesto dallo IAS 36, sia un modello complesso, e soprattutto è un modello con numerose variabili di natura soggettiva, che sono decise dalla stessa azienda che dovrebbe decidere se svalutare o meno l'oggetto dell'*impairment*, anche a fronte di un evento rilevante come la pandemia COVID-19.

Il processo di stima delle due variabili sottostanti l'*impairment* (il tasso di attualizzazione ed i flussi di cassa alla base del valore d'uso) continua ad avere numerose criticità che dovrebbero essere mitigate dall'informativa fornita dai *preparers*.

Anche l'informativa riportata nei bilanci IFRS in relazione all'*impairment* va migliorata e resa omogenea. In questa logica è auspicabile che i *preparers* e gli organi di controllo si focalizzino su due concetti: a) il *tailoring*: il rischio nella preparazione dei bilanci IFRS è quella di standardizzare i bilanci e di renderli generici ottenendo un fenomeno del "copia ed incolla" (*boilerplate*), mentre sarebbe più opportuno cercare di selezionare le informazioni da includere in relazione alle caratteristiche dell'azienda e delle sue attività; b) materialità: selezionare quelle informazioni che in quanto materiali sono le informazioni necessarie agli *stakeholders* nella lettura del bilancio.

È indubbio che nell'ultimo decennio il modello dell'*impairment* abbia perciò evidenziato delle debolezze semplicemente perché le svalutazioni da *impairment* contabilizzate nei bilanci sono state *too little and too late*. Analisi simili a quella riportata in questo volume misero in evidenza che anche nel triennio successivo alla crisi finanziaria del 2008 le svalutazioni a seguito di *impairment* non furono significative.

Per concludere, si consiglia la lettura di questo volume con occhio critico, cercando di non perdere alcuno dei molti stimoli di riflessione offerti in queste pagine. Invito pertanto il lettore a domandarsi il perché delle scelte emerse durante la pandemia COVID-19 – così brillantemente illustrate nel volume –, ma anche quali avrebbero potuto essere le alternative che, magari

con il senno del poi, si sarebbero potute o dovute fare. Un esercizio questo che è importante non per iniziare un dibattito arido in stile e sterile di utilità pratica, ma per fomentare l'abilità di prevedere e contribuire agli eventuali prossimi cambiamenti ed arrivare perciò più preparati alla prossima tribolazione del destino di cui le cronache di questi ultimi mesi già danno evidenza.

Professor *Marco Mongiello*, PhD, ACA  
Pro Vice-Chancellor, Business School  
The University of Law, London



## PREMESSA

Il COVID-19 ha influenzato in modo significativo non solo il contesto sanitario di pubblico interesse, ma anche l'operatività delle imprese che si sono trovate a dover rivedere i processi interni con ricadute negative sui propri risultati. La pandemia ha infatti condizionato le previsioni dei flussi di cassa futuri e le stime dei risultati attesi, determinando una revisione dei criteri di valutazione di alcune aree di interesse del bilancio. Tra queste aree di interesse, particolare attenzione è stata rivolta dagli *standard setters* e dalle Autorità di vigilanza dei mercati finanziari nazionali e sovranazionali al processo di svalutazione di una attività e, in particolare, all'*impairment* dell'avviamento.

Nonostante l'intervento con misure di contrasto della pandemia di tipo governativo e con azioni mirate delle banche centrali per stabilizzare le condizioni economiche, l'impatto del COVID-19 non è stato del tutto arrestato e non si conosce ancora con certezza per quanti anni potrà perdurare. Di conseguenza, le imprese si trovano a dover gestire un livello di incertezza che è direttamente collegato alla durata della pandemia e agli effetti che la pandemia esercita nel lungo periodo, che rendono altresì il processo di svalutazione di una attività più arbitrario e difficoltoso. Il peggioramento delle condizioni economiche ha determinato un impatto negativo sui risultati e sui flussi di cassa che ha indotto le imprese a svalutare le proprie attività, tra cui l'avviamento.

La revisione del processo di *impairment* dell'avviamento non è stata condotta in modo univoco da parte delle imprese, ma è stata influenzata sia dal contesto geografico che dal settore di attività. Il COVID-19 si è diffuso in modo disomogeneo, andando prima a colpire l'Asia e in seguito l'Europa e gli Stati Uniti. Questo ha portato ad una diversa percezione dell'incertezza associata alla pandemia da parte delle imprese che operano in Asia, Europa o negli Stati Uniti, che inizialmente pensavano che gli effetti negativi del COVID-19 potessero risolversi in pochi mesi e solo successivamente hanno

realizzato che si sarebbero protratti nel tempo. Allo stesso modo, la pandemia ha determinato un impatto più significativo in alcuni settori di attività piuttosto che in altri. Alcuni settori di attività hanno infatti potuto continuare ad essere operativi durante il COVID-19 beneficiando del commercio online o del lavoro da remoto, mentre altri hanno subito forti perdite a causa del calo della domanda dei propri servizi e prodotti. Ne consegue che alcuni potenziali segnali di svalutazione delle attività sono stati più evidenti in alcuni settori di attività piuttosto che in altri.

A questi due fattori si aggiunge il prevalere di un livello di incertezza legato al COVID-19 che ha determinato una revisione del processo di *impairment* dell'avviamento. Le imprese si sono trovate a ripensare a nuovi approcci di stima delle previsioni future, in quanto la performance economico-finanziaria non sarebbe stata indicativa dei risultati futuri a causa degli effetti negativi della pandemia. Le precedenti recessioni economiche, come la crisi finanziaria nel 2008 del settore immobiliare, non costituiscono un precedente per l'attuale situazione pandemica dato che il suo impatto a lungo termine sui settori di attività non è chiaro. Non ci sono dati storici rilevanti che potrebbero essere utilizzati per fare previsioni, poiché l'ultima grave pandemia influenzale nel 1918 si è verificata più di un secolo fa e in un'economia diversa che ha poca somiglianza con l'ambiente attuale. Di conseguenza, le imprese si sono concentrate sulle previsioni basate su scenari, in cui vengono sviluppati più scenari di previsione con un'opportuna ponderazione su ciascuno scenario, dato che una previsione statica potrebbe non essere più sufficiente.

Alla luce delle vaste e profonde conseguenze economiche connesse al COVID-19, l'obiettivo del presente lavoro è di proporre un'analisi di natura sia teorica che empirica dell'impatto della pandemia sull'applicazione dell'*impairment* all'avviamento.

Da un punto di vista teorico, viene offerta una descrizione critica degli interventi regolatori e delle principali tematiche applicative proposte dagli *standards setters* e dalle Autorità di vigilanza dei mercati finanziari europei e nazionali a seguito del COVID-19 (Capitolo 1). Il contributo degli studi presenti in letteratura sull'*impairment* viene affrontato su tre aree di ricerca, che riprendono il "ciclo di vita" dell'avviamento, la rilevazione iniziale e la misurazione successiva, nonché il valore segnaletico legato alla sua permanenza in bilancio (Capitolo 2).

Da un punto di vista empirico, viene proposta un'analisi dell'impatto del COVID-19 sull'applicazione dell'*impairment* all'avviamento e come tale impatto abbia avuto conseguenze sulla performance economico-finanziaria d'impresa. Tale analisi verrà condotta attraverso un confronto della perfor-



mance economico-finanziaria delle imprese appartenenti a diversi settori di attività e quotate alla Borsa Italiana prima e dopo la pandemia. Sarà altresì offerta un'analisi del livello di informazioni che le imprese quotate forniscono in merito alle raccomandazioni da parte di ESMA e di CONSOB sull'*impairment* dell'avviamento. Si ritiene che un adeguato livello di informazioni sull'*impairment* applicato all'avviamento sia un modo per garantire trasparenza agli investitori nella particolare situazione creatasi nei mercati finanziari a seguito del COVID-19 (Capitolo 3).

Nella sezione conclusiva vengono svolte alcune considerazioni di sintesi sui temi trattati, sui risultati emersi, e sulle ipotesi avanzate nel corso del lavoro (Capitolo 4).

Si desidera esprimere un ringraziamento a Martina Stocco per l'assistenza prestata per il reperimento, la classificazione e l'analisi dei dati.

Come di consueto, la responsabilità degli errori e delle omissioni rimane esclusivamente degli Autori.

Giugno 2022

*Michela Cordazzo*  
Università Ca' Foscari di Venezia

*Giulio Greco*  
Università di Pisa

*Stefano Bianchi*  
BDO



# 1. INTERVENTI REGOLATORI E PRINCIPALI TEMATICHE APPLICATIVE A SEGUITO DEL COVID-19

## 1.1. Il contesto pandemico

La pandemia da COVID-19 si è manifestata in Cina in un periodo molto vicino al 31 dicembre 2019, data di chiusura della maggior parte dei bilanci 2019 delle imprese quotate in Italia. La situazione si è poi rapidamente evoluta, e già il 30 gennaio 2020 l'*International Health Regulations Emergency Committee* dell'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato l'esistenza di un fenomeno di emergenza internazionale. Da allora numerosi casi di COVID-19 furono diagnosticati anche in altri Paesi determinando l'adozione di specifiche decisioni sia in Cina sia negli altri Paesi, tra cui l'Italia dove i primi casi di infezione furono confermati il 30 gennaio 2020 e il 23 febbraio 2020 fu dichiarato il primo *lock-down*. L'11 marzo 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità dichiarava lo stato di Pandemia Globale a seguito della diffusione del virus.

Nei primi mesi del 2020 fu però necessario valutare l'impatto del COVID-19 nei bilanci 2019 in chiusura in quel contesto temporale. Allo scopo di valutare tale impatto sui bilanci 2019 e sul relativo processo di *impairment* è utile ricordare la definizione di eventi successivi riportati dallo IAS 10 – *Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento*, ovvero che i fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio sono quei fatti, favorevoli e sfavorevoli, che si verificano tra la data di riferimento del bilancio e la data in cui ne viene autorizzata la pubblicazione (in generale la data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione).

Il principio contabile reca la distinzione tra:

- fatti che forniscono evidenze circa situazioni esistenti alla data di riferimento del bilancio (fatti intervenuti dopo la data di riferimento del

bilancio che comportano una rettifica), c.d. *adjusting events* (IAS 10, par. 8 e ss);

- fatti che sono indicativi di situazioni sorte dopo la data di riferimento del bilancio (fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio che non comportano una rettifica ma richiedono specifica informativa), c.d. *non-adjusting events* (IAS 10, par. 11).

L'interpretazione unanime ribadita anche a livello italiano dallo standard setter OIC – *Organismo Italiano di Contabilità*<sup>1</sup> e da Assonime (Assonime, 2020) fu quella di considerare – anche ai fini dell'*impairment* – il COVID-19 come un *non-adjusting event* (Bianchi, 2020).

Tuttavia, è indubbio come non fosse possibile considerare la pandemia come un semplice fatto rilevante, ma una condizione pervasiva o un cigno nero<sup>2</sup> che ha rappresentato un cambio di paradigma, che ha obbligato già nei bilanci chiusi al 31 dicembre 2019 ad una prima riflessione su un suo eventuale impatto. Infatti, i tempi e l'ampiezza dei suoi impatti furono e sono molto differenziati a seconda dell'area geografica oppure del settore di attività di appartenenza. Ad esempio, un'impresa manifatturiera, la cui controllata oppure i suoi maggiori fornitori avessero operato nella regione di Wuhan o in Cina già alla fine del 2019, ha subito delle significative interruzioni della catena delle forniture che sono state considerate delle incertezze già nel bilancio al 31 dicembre 2019 nell'applicazione di diversi trattamenti contabili, compreso l'*impairment*. Inoltre, gli effetti dell'epidemia si modificarono giorno per giorno, rendendo difficile per le entità effettuare un *cut-off* delle rilevanti informazioni. Sebbene gli IFRS non permettano l'utilizzo del c.d. *hindsight* i preparers e gli organi di controllo nei bilanci 2019 valutarono se i vari scenari utilizzati ai fini dello IAS 36 – *Riduzione di valore delle attività* incorporassero tutti le ipotesi sostenibili a quella data in relazione alle condizioni economiche future.

<sup>1</sup> Nella comunicazione *Impairment test e COVID-19* del 5 maggio 2020 (OIC, 2020) il Consiglio di Gestione dell'OIC indica come il COVID-19 sia un evento successivo che non deve essere recepito nei valori di bilancio in chiusura al 31 dicembre 2019, e ne consegue che il COVID-19 non deve essere considerato un indicatore di perdita di valore nei bilanci al 31 dicembre 2019. Qualora sussistano altri indicatori di perdita e vada quindi effettuato l'*impairment*, gli effetti del COVID-19 non devono essere considerati nei piani aziendali utilizzati per determinare il valore d'uso di un'immobilizzazione, ma essendo un fatto rilevante il COVID-19 va illustrato nella nota integrativa.

<sup>2</sup> La moderna definizione di Cigno Nero si deve al matematico e trader Nassim Nicholas Taleb che nel suo saggio "Il Cigno Nero – Come l'improbabile governa la nostra vita", pubblicato nel 2007, spiega come la storia sia ricca di eventi davanti ai quali le spiegazioni razionali si dimostrano inefficaci. Esempi di Cigno Nero sono l'esplosione della bolla di Internet nel 2000 o la crisi finanziaria globale nel 2008.

Lo IAS 10, par. 22 (g) utilizza l'esempio di "abnormi variazioni dei prezzi delle attività o dei tassi di cambio in valuta estera avvenute dopo la data di riferimento del bilancio" quali eventi da illustrare nella nota integrativa, ma da non considerare nella definizione delle poste economiche-finanziarie e valutative del bilancio e perciò anche dell'*impairment*.

Nelle relazioni semestrali al 30 giugno 2020 e soprattutto nei bilanci al 31 dicembre 2020 la pandemia ha manifestato il suo impatto significativo in tutte le poste di bilancio, tra cui il processo di *impairment* regolato dallo IAS 36. Un'entità è tenuta a valutare alla data di riferimento del bilancio, per tutte le attività rientranti nell'ambito dello IAS 36, se sussistono indicatori di *impairment*. Con lo sviluppo della pandemia numerosi indicatori di *impairment* come definiti dallo IAS 36, par. 12<sup>3</sup> furono rilevati, quali ad esempio le variazioni dei prezzi delle materie prime, la riduzione della domanda, e le problematiche relative agli impianti di produzione furono tutte evidenza dell'esistenza di possibili riduzioni di valore.

<sup>3</sup> Lo IAS 36, par. 12 fornisce una serie di esempi di *trigger event* che possono emergere da fonti informative esterne ed interne che diano indicazione che un'attività possa aver subito una riduzione di valore, di cui l'entità deve considerare come minimo le seguenti indicazioni:

– *Fonti informative esterne:*

- vi sono indicazioni osservabili che il valore di mercato di un'attività è diminuito significativamente durante l'esercizio, più di quanto si prevedeva sarebbe accaduto con il passare del tempo o con l'uso normale dell'attività in oggetto;
- variazioni significative con effetto negativo per l'entità si sono verificate durante l'esercizio o si verificheranno nel futuro prossimo nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o normativo nel quale l'entità opera o nel mercato al quale un'attività è rivolta;
- i tassi di interesse di mercato o altri tassi di rendimento degli investimenti sono aumentati nel corso dell'esercizio, ed è probabile che tali incrementi condizionino il tasso di attualizzazione utilizzato nel calcolo del valore d'uso di un'attività e riducano in maniera significativa il valore recuperabile dell'attività;
- il valore contabile dell'attivo netto dell'entità è superiore alla sua capitalizzazione di mercato.

– *Fonti interne di informazione:*

- l'obsolescenza o il deterioramento fisico di un'attività risulta evidente;
- si sono verificati nel corso dell'esercizio significativi cambiamenti con effetto negativo sull'entità, oppure si suppone che questi si verificheranno nel prossimo futuro, nella misura in cui o nel modo in cui un'attività viene utilizzata o ci si attende sarà utilizzata. Tali cambiamenti includono casi quali l'attività che diventa inutilizzata, piani di dismissione o di ristrutturazione del settore operativo al quale l'attività appartiene, piani di dismissione dell'attività prima della data precedentemente prevista, e il ristabilire la vita utile di un'attività come definita piuttosto che indefinita;
- risulta evidente dall'informativa interna che l'andamento economico di un'attività è, o sarà, peggiore di quanto previsto.